

Il Mattinale

Roma, giovedì 30 ottobre 2014

30/10

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

RENZI NON BLUFFI SU RIFORME ED ECONOMIA

www.ilmattinale.it



@IIMattinale

LORO/1

Diciamo a Renzi: diciamo: vedo, come davanti a chi non ha carte in mano e bluffa. Vogliamo vedere le carte. Su tutto: politica economica, riforme

LORO/2

Il MinCulPop che intride con i suoi slogan la necessità di rappresentare un'Italia ottimista, compatta nell'essere stordita dalle promesse e dagli annunci, non sopporta dissensi sociali

CASA

Il settore edilizio è fondamentale per l'economia italiana. Quando si tassano gli immobili non bisognerebbe tralasciare questo piccolo particolare. Correggere quanto prima le storture del nostro sistema: via le tasse sulla prima casa

CASA-DAY

La nostra battaglia dalla parte delle famiglie, dalla parte delle imprese. Stop alla tassa sulla prima casa. Forza Italia si mobilita per tornare al 2011. Ecco il piano d'azione: emendamento in Parlamento, gazebo nelle piazze italiane

OPERAZIONE VERITÀ

Ora interrogate Napolitano pure sullo spread e sul complotto anti Berlusconi.

Commissione parlamentare d'inchiesta per far piena luce su quell'infausto 2011



NOI

Forza Italia è pronta al ruolo fondamentale di pivot per aggregare tutto il centrodestra e per ridare speranza nel futuro ai cittadini e alle imprese italiane. Giù le tasse, da subito

TIVÙ TIVÙ

Denunciamo la sovraesposizione mediatica del premier Renzi e del Pd. E' un abuso di posizione dominante. Matteo Renzi espande la quota pubblicitaria e così allarga senza opposizione la quota di mercato

DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi

813 FORZA ITALIA

COMUNICAZIONI DI RENZI SUL CONSIGLIO EUROPEO DEL 23-24 OTTOBRE: LA NOSTRA RISOLUZIONE E LA LORO

23 ottobre 2014

in cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

814 FORZA ITALIA

RENZI LEADER SPACCATO IN DUE: NON RIUSCIRÀ MAI A FARE LE RIFORME CHE LA DRAMMATICA SITUAZIONE ITALIANA E INTERNAZIONALE ESIGE CON ASSOLUTA URGENZA

Editoriale da "Il Giornale" in cura di Roberto Brunetta

27 ottobre 2014

in cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

815 FORZA ITALIA

BASTA TASSE SULLA CASA: LA NOSTRA BATTAGLIA SULLA LEGGE DI STABILITÀ

23 ottobre 2014

in cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

816 FORZA ITALIA

LA PROCURA DI TRANI SVELA IL GRANDE IMBROGLIO DELLE AGENZIE DI RATING

29 ottobre 2014

in cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

817 FORZA ITALIA

LAVORI PARLAMENTARI: Intervento On. Catia Polidori

30 ottobre 2014

in cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INDICE

- Parole chiave* p. 3
1. **EDITORIALE/1: LORO** – Renzi non sopporta la realtà, per questo il suo governo manganella gli operai. La loro ribellione non c'entra con la favola delle famiglie felici per gli ottanta euro e con il clima fighetto della Leopolda. Ma più manganellati degli operai di Terni sono i milioni di italiani silenti del ceto medio. A cui diamo voce e dignità politica. E su tutto, economia e riforme istituzionali, respingiamo i bluff del premier d'azzardo. Diciamo: vedo! p. 6
 2. **EDITORIALE/2: CASA** – Il settore edilizio è fondamentale per l'economia italiana. Quando si tassano gli immobili non bisognerebbe tralasciare questo piccolo particolare. Correggere quanto prima le storture del nostro sistema: via le tasse sulla prima casa p. 10
 3. **CASA-DAY**. Forza Italia in campo contro la tassazione sugli immobili. Pronti i nostri emendamenti alla legge di stabilità: riduzione di 20 miliardi di imposte sulle prime abitazioni. Nelle prossime settimane mobilitazione nazionale e “Casa Day” p. 13
 4. **EDITORIALE/3: NOI** – Berlusconi protagonista per il rilancio di Forza Italia e la ricostruzione del centrodestra. Riunire i moderati e creare l'alternativa a questo governo frou frou... p. 15
 5. **OPERAZIONE VERITÀ/1**. Ora interrogate Napolitano pure sullo spread e sul complotto anti Berlusconi. Commissione parlamentare d'inchiesta per far piena luce su quell'infausto 2011 p. 16
 6. **OPERAZIONE VERITÀ/2**. Arturo Diaconale su “Il Giornale”. Fare chiarezza sulla mafia è importante, quanto sapere come le istituzioni abbiano fronteggiato la speculazione finanziaria internazionale e le ingerenze straniere sui governi p. 19
 7. **PARLAMENTARIUM**. Tra Camera e Senato si discute di... p. 21
 8. **TIVÙ TIVÙ**. Denunciamo la sovraesposizione mediatica del premier Renzi e del Pd. E' un abuso di posizione dominante. Matteo Renzi espande la quota pubblicitaria e così allarga senza opposizione la quota di mercato p. 23
 9. *Ultimissime* p. 25
Per saperne di più p. 26

Parole chiave

Berlusconi – L'unica alternativa a questo governicchio radical chic è Silvio Berlusconi, la sua azione responsabile e lungimirante per il bene del Paese. Opposizione dura e convinta contro la politica economica sciagurata di un governo che prende in giro gli italiani, che con una mano consegna la mancia di 80 euro e con l'altra aumenta le tasse in modo inaccettabile.

Forza Italia – Pronti al ruolo fondamentale di pivot per aggregare tutto il centrodestra e per ridare speranza nel futuro ai cittadini e alle imprese italiane. Giù le tasse, da subito. A partire da quella insopportabile sulla prima casa, patrimonio fondante e simbolico della famiglia.

Botte da orbi/1 – Ieri è andata in scena la verità manganellatrice del governo Renzi. Non è stato un incidente quel pestaggio degli operai e dei sindacalisti. Non stiamo dicendo fosse premeditato, ci mancherebbe. Però era nelle cose. I funzionari dell'ordine pubblico dipendono dall'esecutivo, e respirano le idee-bolle di sapone che la Leopolda diffonde nell'aria in tal modo determinando il comun sentire di media, tivù. Chi non si adegua al festoso clima fighetto del nuovo mondo di start up e finanza vip: botte da orbi.

Botte da orbi/2 – Da quelle verbali all'interno del Pd, alle manganellate sui manifestanti dell'Ast. Lo ribadiamo, noi stiamo con la piazza e con le forze dell'ordine, Camusso permettendo.

La realtà – A Renzi dà fastidio la realtà, e deve dargliele in testa. Ma quella non si rassegna, si fa sotto, lo marca stretto. Beninteso: i licenziati delle acciaierie di Terni sono comodi per essere trattati da segmento minore e morente di forme industriali decrepite. Esiste una realtà più grande, ed è quella del ceto medio, che riceve manganellate ancora più devastanti: dalle tasse, dalla pressione fiscale sulla casa,

che è insopportabile e ad essa siamo sicuri che Renzi aggiungerà pure la “local tax” ad uso dei sindaci scontenti.

La piazza, la pancia del Paese – La protesta operaia dell’Ast avvenuta ieri a Roma ha mostrato in tutta la sua essenza il malessere sociale del nostro Paese. Ha altresì evidenziato l’insostenibile leggerezza di questo governo e di questo premier. Un governo così radical-chic, popolato dai fighetti che si ispirano agli slogan di Renzi alla Leopolda “Il futuro è solo l’inizio”, tanto capace nel muoversi tra i tavolini della kermesse, tanto incapace di affrontare la dura realtà e i veri problemi del Paese.

Renzi, il giocatore di poker – Caro Renzi, sulle riforme come sulla politica economica, siamo noi a dire “vedo”! Non ci faremo ingannare dai tuoi annunci e promesse. La nostra politica è chiara e limpida come il sole. Alla scuola di Berlusconi.

Renzi/1 – Renzi non ha la forza per governare l’Italia. Lo stiamo amaramente scoprendo in questi mesi bui. Lo vediamo ogni settimana di più con gli sgangherati provvedimenti dell’esecutivo e con un percorso parlamentare lastricato da fiducie e voti al cardiopalma.

Renzi/2 – Il Presidente del Consiglio non controlla i suoi gruppi alla Camera e al Senato, figli del voto del febbraio 2013 e della segretaria a guida Bersani, ma solo il Partito democratico scalato con le primarie del dicembre 2013.

Renzi/3 – Renzi può organizzare Leopolda a profusione, può presenziare in tutti i programmi televisivi esistenti nell’etere, può saltellare da un convegno all’altro per vendere come un mercante le sue appassite primizie, ma non riuscirà a condurre in porto le riforme delle quali l’Italia ha bisogno.

Arturo Diaconale su “Il Giornale” – Fare chiarezza sulla mafia è importante, quanto sapere come le istituzioni abbiano fronteggiato la

speculazione finanziaria internazionale e le ingerenze straniere sui governi.

L'inchiesta di Trani – “Italy sends S&P, Fitch officials to trial over 2011, 2012 cuts”: perché Reuters lo scrive e la stampa italiana no?

Complotto – Ora interrogate Napolitano pure sullo spread e sul complotto anti Berlusconi. Scrive correttamente Diaconale: “Così come i magistrati palermitani hanno chiesto al capo dello Stato se abbia mai avuto sentore della trattativa tra pezzi delle istituzioni e boss di Cosa nostra, i magistrati di Trani potrebbero interpellare il Presidente della Repubblica se sia mai stato a conoscenza di quanto i giudizi artificiosi delle agenzie di rating abbiano potuto influenzare le istituzioni europee e le cancellerie degli altri paesi e spingerle a riservare all'Italia lo stesso trattamento adottato in precedenza per la Grecia”.

Farinetti – L'Oscar nazionale, renziano praticante, si è già dimenticato dei circa sessanta dipendenti cacciati con ventiquattro ore di preavviso a Firenze? Oppure di quando ha affidato la costruzione della nuova Eataly Milano a un'impresa rumena con capitale sociale da 110 euro? Cortesemente ci risparmi le sue solite fandonie e abbia maggior rispetto di chi lavora all'interno della sua azienda.

Politica estera – Sempre chiara e puntuale la presenza del Presidente Berlusconi in politica estera. Ieri ha raccolto con entusiasmo l'esito delle urne per l'elezione del nuovo Parlamento tunisino: “Congratulazioni al popolo tunisino per la grande prova di coraggio e democrazia offerta con le elezioni per il nuovo Parlamento”. Renzi cercasi.

(1)

EDITORIALE/1: LORO

Renzi non sopporta la realtà, per questo il suo governo manganella gli operai. La loro ribellione non c'entra con la favola delle famiglie felici per gli ottanta euro e con il clima fighetto della Leopolda. Ma più manganellati degli operai di Terni sono i milioni di italiani silenti del ceto medio. A cui diamo voce e dignità politica. E su tutto, economia e riforme istituzionali, respingiamo i bluff del premier d'azzardo. Diciamo: vedo!

Ieri è andata in scena la **verità manganellatrice del governo Renzi**. Non è stato un incidente quel pestaggio degli operai e dei sindacalisti.

Non stiamo dicendo fosse premeditato, ci mancherebbe. Però era nelle cose.

I funzionari dell'ordine pubblico dipendono dall'esecutivo, e respirano le idee-bolle di sapone che la Leopolda diffonde nell'aria in tal modo determinando il comun sentire di media, tivù.

● GIANNELLI



Chi non si adegua al festoso clima fighetto del nuovo mondo di start up e finanza vip: botte da orbi.

Non abbiamo alcuna simpatia con l'ideologia della Cgil e della Fiom.

Dobbiamo intenderci. In quel momento non è andato in scena lo scontro tra due sinistre, ma tra il Partito della Nazione e la nazione che non ci sta a farsi digerire dal polpo che l'avviluppa con le sue spire.

Quando noi diciamo di preferire questa gente alla Leopolda, non tifiemo per le bandiere rosse, ma per quella gente che sbagliando le sventola. È un sasso che lo scioppo di ciliegia fornito da Eataly non riesce a sciogliere nel giulebbe universale. E siccome questo non è previsto, deve sparire. I funzionari dello Stato incaricati dell'ordine la capiscono così, magari rozzamente, ma **il MinCulPop** che intride con i suoi slogan la necessità di rappresentare un'Italia ottimista, compatta nell'essere stordita dalle promesse e dagli annunci, **non sopporta dissensi sociali.**

Landini, che è furbo e abile, si intesta questa dissonanza tra le parole della politica e la sofferenza della gente. Ma sbaglia chi vede uno scontro tra due sinistre. **Renzi** non sopporta la massa operaia e impiegatizia, l'acciaio, le presse: gli ricordano la realtà. Renzi con la sua lingua agitata come una frusta doma la politica, la comunicazione, le casematte della finanza: ma **la realtà è una bestia selvatica che si ribella.**

Questa politica renziana ha in gran dispetto tutto ciò che non è Leopolda o almeno non la scimmietta.

Ma sta crescendo l'evidenza dei fiaschi di questo governo, figlio degli altri due senza legittimazione di voto popolare. Fuori dai radar dei talk show, sta montando l'idiosincrasia alle favole che Renzi racconta, a reti unificate, piene di famiglie felici grazie ai suoi ottanta euro,

mentre i super-cervelloni si distribuiscono a far flanella e chiacchiere ai tavoloni coordinati da ministre e ministri invasati da se stessi.

Questo è il problema. **A Renzi dà fastidio la realtà, e deve dargliela in testa.** Ma quella non si rassegna, si fa sotto, lo marca stretto. Beninteso: i licenziati delle acciaierie di Terni sono comodi per essere trattati da segmento minore e morente di forme industriali decrepite. **Esiste una realtà più grande, ed è quella del ceto medio,** che riceve manganellate ancora più devastanti: dalle tasse, dalla pressione fiscale sulla casa, che è insopportabile, e ad essa siamo sicuri che Renzi aggiungerà pure la “local tax” ad uso dei sindaci scontenti.

Noi siamo in Parlamento e nel Paese quelli che danno voce alla realtà, a tutta la realtà ferita dalla crisi, alle sue sofferenze e speranze. A tutta! Anche a quella operaia, certo. E soprattutto però a quella troppo silenziosa del ceto medio, forse silenziato colpevolmente anche da noi, in nome di una malintesa responsabilità. **Quel ceto medio calpestato da Renzi e dalle sue patrimoniali occulte sulla casa.** Quel ceto medio che siamo noi, è carne della nostra carne (ma sì, la retorica qualche volta ci vuole).

Capiamo benissimo che a Renzi faccia piacere che si rappresenti un mondo diviso tra due sinistre. Quella sua che fa patrimoniali occulte e quella della Cgil che invece vuole una patrimoniale demolitiva del ceto medio. **Le due sinistre: e fuori niente. Si sbaglia di grosso.** E se finora ha creduto di tenerci nascosti sotto il tavolo del Nazareno, convinto che ce ne saremmo stati accucciati e bravi ad aspettare i suoi ordini se no son botte, come agli operai, beh, questa storia è finita.

Gli diciamo: vedo, come davanti a chi non ha carte in mano e bluffa. Vogliamo vedere le carte. Su tutto: politica economica, riforme. La realtà è più dura e non sempre si lascia imbrigliare dal lazo della retorica. La nostra almeno no. Abbiamo la zucca più dura di quella dei manifestanti di ieri.

PS. Stia sereno Renzi. Noi siamo leali ai Patti. Il Patto del 18 gennaio diceva che si potevano modificare i termini dell'accordo, ma insieme. Non che si potessero cambiare leoninamente per decisione unilaterale sotto minaccia di usare un altro forno. Vuoi farlo? Fallo. Subito però.

PPS. Per misurare la (s)lealtà di Renzi verso i suoi alleati, basterà leggere la nota politica di Massimo Franco sul “Corriere della Sera”, assai bene informato: **“Il Pd di Renzi si cerca di scaricare le tensioni sul Viminale”**. Alfano, chi è il servo sciocco?



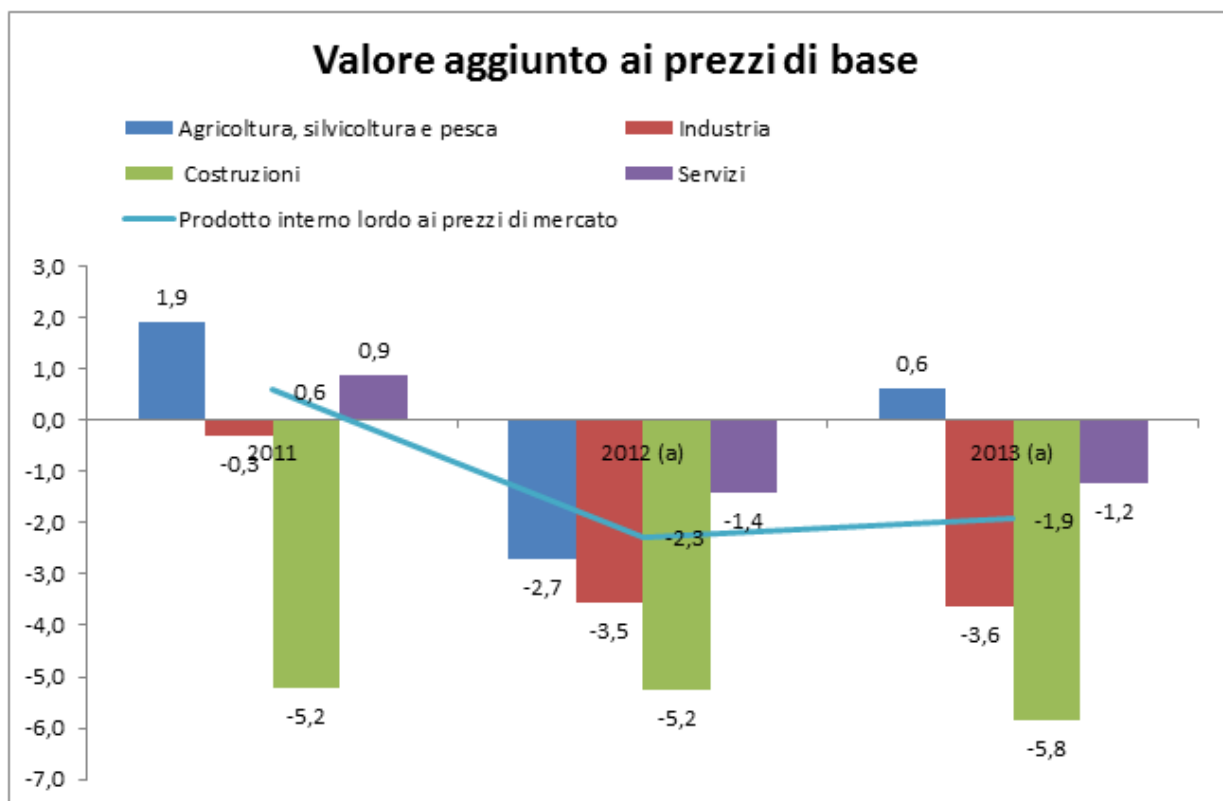
Il dossier n. **817** **“Lavori parlamentari: Intervento On. Catia Polidori”** è un dossier che riporta in integrale l’intervento di ieri dell’On. **Catia Polidori**, coordinatrice di Forza Italia della Regione Umbria, in risposta all’informativa urgente del governo sugli sviluppi della vicenda delle acciaierie Ast di Terni.

Per leggere in integrale l’intervento dell’On. **CATIA POLIDORI** leggi le Slide **817**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

(2)

EDITORIALE/2: CASA

Il settore edilizio è fondamentale per l'economia italiana. Quando si tassano gli immobili non bisognerebbe tralasciare questo piccolo particolare. Correggere quanto prima le storture del nostro sistema: via le tasse sulla prima casa



Quanto ha pesato la **crisi del comparto costruzioni** sulla caduta del PIL italiano? Il grafico tratto dalle ultime elaborazioni **ISTAT** ne offre un'immagine eloquente. La caduta del valore aggiunto del settore, che nel complesso riflette la flessione del PIL, è stata determinante.

Rispetto al suo punto più alto, il 2009, l'industria ha fatto registrare una flessione del 5 per cento. Quella delle costruzioni è stata del 16 per cento. Essa, inoltre, è avvenuta senza soluzione di continuità dal 2011.

Quando si ragiona sulla **tassazione degli immobili** non bisognerebbe trascurare questi dati. Al di là di ogni altra considerazione l'aver colpito le case ed i capannoni industriali ha avuto un effetto duraturo e pernicioso sulle altre variabili del quadro macro-economico.

Provando a fare i calcoli, per loro natura molto complessi, è possibile ipotizzare una riduzione del potenziale produttivo annuo che oscilla tra uno 0,5 ed uno 0,8 per cento del PIL. Ne deriva che una diversa politica finanziaria – più basata sui tagli di spesa che non sulla tassazione degli immobili – avrebbe prodotto un maggior reddito annuo pari ad un importo corrispondente.

La crisi dell'edilizia si è manifestata sia nella minore attività produttiva – caduta del valore aggiunto, quindi dell'offerta – **sia dal lato dei consumi.**

Nel primo caso il minor potenziale produttivo annuo, a partire dal 2011, è stato, in media dello 0,3 per cento. Per le costruzioni il crollo, a partire dal 2011, è stato del 5,0 per cento. Gli effetti sull'occupazione sono stati di conseguenza devastanti. Dal 2011 la perdita di posti di lavoro, tra i dipendenti, è stata pari a 635 mila unità. Nel comparto delle costruzioni a 204 mila. In percentuale il 32,1 per cento del totale. La caduta dei consumi che si è registrata in questi ultimi quattro anni è quindi figlia, in misura rilevante, del cattivo andamento del settore. Che, tuttavia, riflette solo in parte un fenomeno molto più complesso. Negli ultimi quattro anni, secondo le rilevazioni ISTAT, i prezzi delle abitazioni sono diminuite in media dell'11 per cento. Dato tuttavia scarsamente significativo. I prezzi sono scesi in misura maggiore nelle periferie delle città. Ancor di più nelle grandi che non nelle piccole. Si va da minimi che sfiorano il 30/40 per cento,

specie per le seconde abitazioni, alla loro sostanziale stabilità per quelle di lusso.

A soffrire di più è stata quindi la media e la piccola borghesia, che non i possessori di grandi patrimoni. Colpita al cuore, essa ha reagito cercando di ricostituire quei margini di sicurezza che aveva appena perduto. **Ha contratto i consumi**, nonostante la ristrettezza del reddito, risparmiando anche più del dovuto per far fronte a possibili emergenze future, visto che parte di quanto accumulato in passato era crollato a seguito alle scriteriate scelte governative. Il motore del cosiddetto “effetto ricchezza” ha pertanto ingranato la retromarcia. Prima delle riforme Monti sull’IMU, si poteva consumare la maggior parte del proprio reddito. Il valore di mercato della casa, valore protetto dall’inflazione, garantiva, infatti, un capitale che poteva essere dismesso, in qualsiasi momento, per far fronte alle incertezze della propria esistenza.

Ma oggi? Per effetto dell’eccesso di tassazione, quegli importi si sono, a volte, dimezzati. **Le compra-vendite si sono contratte**. Secondo i dati dell’Agenzia delle Entrate il punto di caduta massima – quarto trimestre 2011, primo trimestre 2014 – è stato di quasi il 45 per cento.

Dismettere la propria abitazione, sull’incalzare dell’emergenza, rappresenta un drammatico problema. Nel frattempo tuttavia gli oneri corrono, contribuendo a rendere sempre meno sostenibile il semplice possesso. Questi sono stati quindi i risultati di una politica dissennata.

L’Italia, al pari di altri Paesi è stata colpita da uno shock esogeno, ma se la sua crisi è più grave questo si deve al maggior crollo intervenuto nel settore delle costruzioni: l’elemento che fa la differenza.

E che deve essere corretto quanto prima.



(3)

CASA-DAY

Forza Italia in campo contro la tassazione sugli immobili. Pronti i nostri emendamenti alla legge di stabilità: riduzione di 20 miliardi di imposte sulle prime abitazioni. Nelle prossime settimane mobilitazione nazionale e “Casa Day”

Per opporci al salasso perpetrato sulla classe media dai governi Monti e Letta prima e dal governo Renzi poi, **Forza Italia** si appresta a presentare una serie di **emendamenti alla Legge di Stabilità volti a riportare la tassazione sugli immobili al livello del Governo Berlusconi del 2008-2011.**

Allora sugli immobili delle famiglie e delle imprese gravavano circa **11 miliardi** di euro di imposte, **oggi sono circa 30 miliardi.**

Questa gravosa imposizione, oltre ad aver impoverito imprese e famiglie, ha completamente paralizzato il mercato immobiliare e tutto l'indotto che ne deriva, causando la perdita di decine di migliaia di posti di lavoro e miliardi di euro di ricchezza nazionale.



La nostra proposta prevede la **riduzione di circa 20 miliardi di imposte sulle prime case** e su certe tipologie di edifici industriali, commerciali, agricoli.

Le **coperture finanziarie** relative sono state individuate **all'interno del piano Cottarelli** di riduzione della spesa pubblica, quello stesso piano accantonato dal Governo Renzi per ragioni politiche.

In particolare dalla dismissione e dalla privatizzazione delle municipalizzate, quasi tutte in passivo, che l'Esecutivo non ha toccato nella legge di Stabilità perché rappresentano uno dei baluardi del potere "rosso" in Italia, visto che dipendono quasi tutte da amministrazioni di sinistra.

SVOLGIMENTO DELL'INIZIATIVA

- Una **conferenza stampa nazionale** già la settimana prossima per presentare la mobilitazione chiamata "**Casa-Day**".
- Nella settimana successiva **conferenze stampa a carattere locale** illustreranno le modalità della mobilitazione in ogni area del paese.
- Negli stessi giorni una **delegazione del partito incontrerà le categorie interessate**, che possono sostenere l'iniziativa anche a livello di opinione pubblica, per illustrare i termini della nostra proposta.
- Una domenica mattina da definire, il più possibile a ridosso dell'invio da parte dei Comuni dell'ultima cartella esattoriale relativa alla Tasi, dunque **intorno alla fine di Novembre**, in tutte le principali piazze d'Italia, **gazebo di Forza Italia** illustreranno ai cittadini la nostra iniziativa chiedendo il loro sostegno per una battaglia volta a ridurre drasticamente le tasse sugli immobili.

Questa iniziativa, di semplice realizzazione e dal forte impatto di opinione, visto che la casa e le tasse che vi gravano sono tra le prime preoccupazioni delle famiglie, darà un segnale chiaro della **nostra opposizione** e della nostra volontà di presidiare con determinazione gli interessi legittimi della classe media italiana, con tutta la credibilità che discende da quanto fatto concretamente dai Governi Berlusconi.

Per approfondire su **CASA: LA NOSTRA BATTAGLIA SULLA LEGGE DI STABILITÀ** leggi le Slide 815
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(4)

EDITORIALE/3: NOI

Berlusconi protagonista per il rilancio di Forza Italia e la ricostruzione del centrodestra. Riunire i moderati e creare l'alternativa a questo governo frou frou...

Renzi non ha la forza per governare l'Italia. Lo stiamo amaramente scoprendo in questi mesi bui. Lo vediamo ogni settimana di più con gli sgangherati provvedimenti dell'esecutivo e con un percorso parlamentare lastricato da fiducie e voti al cardiopalma.

Il Presidente del Consiglio non controlla i suoi gruppi alla Camera e al Senato, figli del voto del febbraio 2013 e della segretaria a guida Bersani, ma solo il Partito democratico scalato con le primarie del dicembre 2013.

Renzi può organizzare Leopolda a profusione, può presenziare in tutti i programmi televisivi esistenti nell'etere, può saltellare da un convegno all'altro per vendere come un mercante le sue appassite primizie, ma non riuscirà a condurre in porto le riforme delle quali l'Italia ha bisogno.

Il suo è un governo frou frou, che si regge su annunci, spot, roboanti promesse, continui rilanci, tanto fumo e pochissimo arrosto.

L'unica alternativa a tutto questo è Silvio Berlusconi, la sua azione responsabile e lungimirante per il bene del Paese. Opposizione dura e convinta contro la politica economica sciagurata di un governo che prende in giro gli italiani, che con una mano consegna la mancia di 80 euro e con l'altra aumenta le tasse in modo inaccettabile.

Forza Italia è pronta al ruolo fondamentale di pivot per **aggregare tutto il centrodestra** e per ridare speranza nel futuro ai cittadini e alle imprese italiane. **Giù le tasse, da subito.** A partire da quella insopportabile sulla prima casa, patrimonio fondante e simbolico della famiglia.

Oggi il Presidente Berlusconi incontrerà i coordinatori regionali per gettare le basi della mobilitazione del partito per lanciare il **"Casa Day"**. Gazebo in tutta Italia per sostenere i nostri emendamenti che puntano ad un taglio di 20 miliardi di euro dalla tassazione sugli immobili. Tornare al gettito dell'ultimo governo Berlusconi l'obiettivo finale di questa nostra grande battaglia.



IIM

(5)

OPERAZIONE VERITÀ/1

**Ora interrogate Napolitano pure sullo spread
e sul complotto anti Berlusconi.**

**Commissione parlamentare d'inchiesta
per far piena luce su quell'infausto 2011**

Arturo Diaconale oggi su 'Il Giornale' ci dà uno spunto interessante per guardare oltre il muro di silenzio che giornaloni e media hanno eretto intorno ai fatti del 2011.

La provocazione è forte ma credibile: **fare chiarezza sulla mafia è importante, quanto sapere come le istituzioni abbiano fronteggiato la speculazione finanziaria internazionale e le ingerenze straniere sui governi.**

Quindi: se si interroga **Napolitano** sulla trattativa Stato-Mafia, si chiami anche a deporre su spread e complotto anti **Berlusconi**.

Scrive correttamente Diaconale: "Così come i magistrati palermitani hanno chiesto al capo dello Stato se abbia mai avuto sentore della trattativa tra pezzi delle istituzioni e boss di Cosa nostra, **i magistrati di Trani potrebbero interpellare il**

presidente della Repubblica se sia mai stato a conoscenza di quanto i giudizi artificiali delle agenzie di rating abbiano potuto influenzare le istituzioni europee e le cancellerie degli altri paesi e spingerle a



riservare all'Italia lo stesso trattamento adottato in precedenza per la Grecia”.

Cosa si aspetta ad aprire un'inchiesta su quei fatti, cosa aspetta il Parlamento ad occuparsi seriamente e istituzionalmente di un complotto che portò alla caduta di un governo secondo principi anti costituzionali e anti democratici?

Nel frattempo, mentre Renzi, il Parlamento e il Quirinale mimano le ‘tre scimmiette’, **a Trani il gup rinvia a giudizio**, riconoscendo il peso delle prove portate dal pm Michele Ruggiero, **i dirigenti di Standard & Poor's e di Fitch** che decisero di abbassare il rating dell'Italia, manipolando, secondo l'accusa, il mercato nel secondo semestre del 2011.

Pensa te! La coincidenza perfetta con quel **“grande imbroglio”** documentato attraverso strade diverse da **Renato Brunetta**, e non solo. Pura casualità o realtà occultata?

E la stampa? Tace. Nasconde consapevolmente una notizia importantissima per i cittadini e per l'Italia intera. Invitiamo a questo punto la sempre attenta **Gabanelli** a fare un'inchiesta su tutto questo, le forniremo noi i materiali, stia tranquilla.

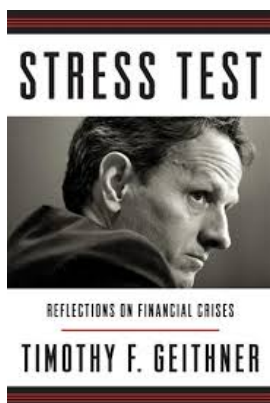
P.S. Riportiamo per onestà intellettuale stralci dell'articolo di Arturo Diaconale del quale condividiamo ampiamente i contenuti.



Per approfondire su IL COMLOTTO e TRANI
leggi le Slide **679-816**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

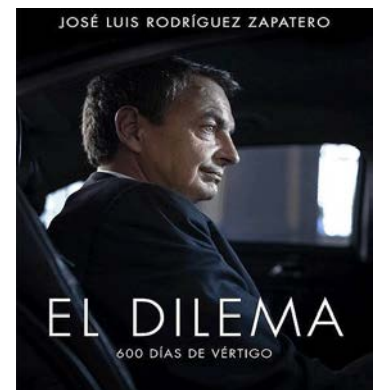
**TIMOTHY
GEITHNER**
"Stress test" (2014)



PETER SPIEGEL
Financial Times (2014)



J.L.R. ZAPATERO
"Il dilemma: 600 giorni di vertigini" (2013)



RENATO BRUNETTA
"Il Grande imbroglio" (2012)

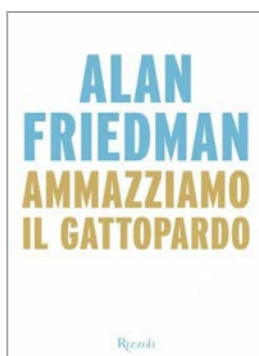


OPERAZIONE VERITÀ

L.BINI SMAGHI
"Morire di austerità. Democrazie europee con le spalle al muro" (2013)



A. FRIEDMAN
"Ammazziamo il gattopardo" (2014)



RENATO BRUNETTA
"Berlusconi deve cadere. Cronaca di un complotto" (2014)



"Un golpe chiamato rating"
(2014)



(6)

OPERAZIONE VERITÀ/2

Arturo Diaconale su “Il Giornale”.

Fare chiarezza sulla mafia è importante, quanto sapere come le istituzioni abbiano fronteggiato la speculazione finanziaria internazionale e le ingerenze straniere sui governi

Riproponiamo ampi stralci dell’articolo pubblicato oggi su “Il Giornale” a firma **Arturo Diaconale, Presidente dell’associazione Tribunale Dreyfus**

- Per una volta nella sua vita Giorgio Napolitano si è comportato da ingenuo. Nel consentire che i giudici di Palermo salissero al Quirinale per interrogarlo sulla presunta trattativa tra Stato e mafia, non si è reso conto di aver spianato una strada che ben presto potrebbe essere percorsa da altri giudici.
- Il precedente determinato da Napolitano può essere legittimamente utilizzato dai magistrati di Trani che dovranno processare gli analisti di Standard & Poor's e di Fitch rinviati a giudizio per avere innescato nel 2011, con i loro giudizi ingiustificati e volutamente forzati sui provvedimenti di risanamento dell'allora governo Berlusconi.
- Così come i magistrati palermitani hanno chiesto al capo dello Stato se abbia mai avuto sentore della trattativa tra pezzi delle istituzioni e boss di Cosa nostra, i magistrati di Trani potrebbero interpellare il presidente della Repubblica se sia mai stato a conoscenza di quanto i giudizi artificiosi delle agenzie di rating abbiano potuto influenzare le istituzioni europee e le cancellerie degli altri paesi e spingerle a riservare all'Italia lo stesso trattamento adottato in precedenza per la Grecia.

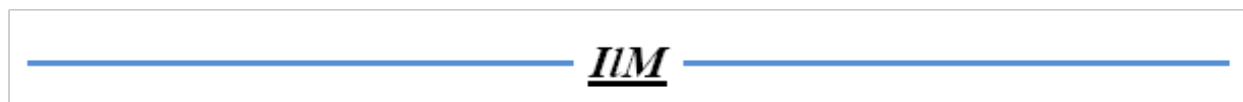
TRIBUNALE
DREYFUS

Per Le Vittime Della Malagiustizia

“j'accuse”
Emile Zola

- I magistrati di Trani non potrebbero essere i soli a chiedere lumi al capo dello Stato delle vicende tumultuose di quel 2011 in cui lo stesso Napolitano si vide costretto a nominare in fretta e furia Mario Monti senatore a vita per poi immediatamente investirlo della carica di presidente del Consiglio del governo tecnico con cui venne sostituito il governo legittimato dal voto degli italiani ma liquidato dall'ostilità di alcuni poteri europei. Il rinvio a giudizio degli analisti a Trani potrebbe accelerare le indagini innescate a Roma dall'esposto-denuncia del Tribunale Dreyfus sul cosiddetto “complotto”.
- Nessuno, naturalmente, può prevedere se i magistrati di Trani e quelli di Roma decideranno di salire al Colle percorrendo la strada aperta dai colleghi di Palermo. Ma è fin troppo evidente che il rinvio a giudizio di Trani non può non alimentare l'inchiesta di Roma e attribuire alla vicenda del “presunto complotto” lo stesso grado di interesse per il paese della vicenda della “presunta trattativa”.
- Fare chiarezza su come la mafia sia stata combattuta dalle istituzioni è importante tanto e quanto sapere come le istituzioni abbiano fronteggiato la speculazione finanziaria internazionale e le ingerenze straniere sui governi che hanno avuto il compito di fronteggiare la crisi. Perché «emergenza mafia» ed «emergenza crisi» non sono affatto scomparse.
- E se per meglio fronteggiare la prima è bene sapere chi e come abbia avuto contatti di quale natura con i boss mafiosi, è altrettanto importante, per meglio combattere la seconda, accertare chi e come si sia piegato troppo passivamente alla speculazione internazionale o, peggio, invece di perseguire gli interessi nazionali abbia curato gli interessi dei poteri internazionali.
- Il problema non è rivangare e rimestare il passato ma evitare che nuovi errori vengano compiuti nel presente e nel futuro. Napolitano può avere ceduto per un momento all'ingenuità ma è troppo esperto per non capire che quell'ingenuità è destinata ad avere un seguito ineluttabile.

ARTURO DIACONALE
 Presidente dell'associazione
 Tribunale Dreyfus



(7)

PARLAMENTARIUM

Tra Camera e Senato si discute di...

SBLOCCA ITALIA:

Nella mattinata di oggi, la **Camera** dei deputati ha **approvato in prima lettura** il disegno di legge di conversione del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, il cosiddetto “Decreto Sblocca-Italia”. Il testo passa ora all’esame del Senato: il decreto va convertito entro il prossimo 11 novembre. Il **voto contrario del Gruppo Forza Italia** è stato annunciato dall’On. **Cosimo Latronico**, che ha parlato di “centralismo da un lato e tentazioni di protezione monopolistica dall’altro” come “nubi oscure che si addensano sull’impostazione politica di questo decreto e sull’attività di questo Governo”. Ha poi dichiarato: “Il titolo del decreto contiene temi giusti: apertura di cantieri, digitalizzazione del Paese, semplificazioni, dissesto idrogeologico, ripresa delle attività produttive. Peccato che **le norme non contengano le scelte e le risorse adeguate perché questi temi passino da un’aspirazione suggestiva alla realtà**. La realtà, che non è, signor Presidente Renzi, un sogno ripetuto e celebrato con l’aiuto di un coro di osservanti, ma è la durezza del fare le cose, una dopo l’altra, con la misura del tempo che passa inesorabilmente e che chiede verifiche e riscontri, che rischiano di non esserci nell’agenda del suo Governo e purtroppo nella vita vera del Paese. Sono queste alcune ragioni del nostro motivato dissenso”.

INFORMATIVA URGENTE DEL GOVERNO SUGLI SVILUPPI DELLA VICENDA DELLE ACCIAIERIE AST DI TERNI:

Nel corso della seduta della Camera dei deputati di ieri, il Ministro dello sviluppo economico **Federica Guidi** ha riferito in merito agli sviluppi della vicenda delle acciaierie AST di Terni. Oggi il Ministro dell’interno, **Angelino Alfano**, riferirà (alle 14:45 al Senato e alle 18:30 alla Camera) sui fatti accaduti ieri nel corso della manifestazione dei lavoratori della Ast.

Nel corso dell’informativa del Ministro Guidi, per il Gruppo Forza Italia è intervenuta l’On. **Catia Polidori**, che ha dichiarato: “Sono a conoscenza dell’impegno – e questo va assolutamente riconosciuto – che il Governo tutto, e i due Ministeri in particolare, hanno profuso per questa trattativa, che poteva solo essere, da parte del Governo, una trattativa. Il problema è che, secondo noi, la trattativa, o comunque la soluzione, non può essere trovata in Italia. **Premier non ci si improvvisa: occorre una credibilità internazionale**. Ciò che ci preoccupa di più è la soluzione di questa vertenza, tanto dolorosa quanto difficile. Chi è stato a Terni ha visto una città diversa, diversa da quelle a

cui siamo abituati, dalle città tipiche umbre: è una città che è cresciuta intorno ad un'acciaieria, alla quale sicuramente l'industria ha dato tanto, perché ha dato lavoro e benessere, ma alla quale la città ha dato tantissimo. Se in Europa non siamo in grado di far capire che a noi non va bene che questa azienda investa per lo stesso forno e di più in Germania piuttosto che in Italia, che non ci va bene che lo faccia facendo finta che vi siano delle difficoltà differenti. Adesso sta al nostro Premier alzare la voce e, soprattutto nel semestre italiano, **fare capire alla Germania che noi siamo sì dei concorrenti, siamo dei concorrenti leali**, e che non cederemo la nostra quota di acciaieria per non dare più fastidio alla Germania. Se non si risolve questo guaio, sarà solo l'ennesima conferma di quest'**incompetenza europea** che, ahimè, ogni giorno il nostro Premier ci dimostra.”

GIUSTIZIA CIVILE:

Nel corso della seduta di ieri, la Camera dei deputati ha **respinto le pregiudiziali di costituzionalità** presentate dai Gruppi **Forza Italia, Lega e Movimento 5 Stelle** al decreto-legge n. 132 del 2014 recante “Misure urgenti di degiurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell'arretrato in materia di processo civile”, già approvato dal Senato e in scadenza il prossimo 11 novembre.

Per il Gruppo Forza Italia è intervenuto l'On. **Gianfranco Chiarelli**, stigmatizzando la mancanza dei presupposti di necessità e urgenza del decreto, e dichiarando: “**Non si riesce a comprendere, ancora una volta, come una materia così delicata possa essere affrontata con decretazione d'urgenza** in considerazione del fatto che sostanzialmente si vuole reintrodurre un istituto che già tempo fa questo Governo e i Governi precedenti hanno cercato di imporre e che, allo stesso tempo, non ha mai avuto una buona sorte. E mi riferisco alla mediazione, mi riferisco alla mediazione per quanto riguarda i sinistri stradali e per quanto riguarda la materia del risarcimento dei danni da circolazione stradale e natanti. Io ritengo che **stiamo andando nella direzione opposta**: invece di snellire il procedimento, noi stiamo consentendo non solo ai cittadini un enorme esborso di spesa, ma allo stesso tempo li stiamo anche sacrificando per avere risposte di giustizia in tempi ancora più lontani rispetto a quelli che sono oggi.

Non si riesce a comprendere – e questo è stato anche oggetto di discussione oggi all'interno della Commissione, dove francamente il rappresentante del Governo non riesce a dare alcuna risposta, come mai si **escluda dalla mediazione tutto quello che riguarda la materia lavoristica, previdenziale e di assistenza** e ritengo che veramente ciò sia un controsenso. Da un lato, ci si chiede di voler a tutti i costi accelerare la fase della mediazione e quello che in Italia costituisce il bubbone più grosso in ordine all'arretrato del contenzioso in natura di lavoro lo si esclude da quello della mediazione. Ancora una volta oggi ci troviamo con una decretazione d'urgenza, con un testo trasformato e con un provvedimento con il quale **ancora una volta non siamo riusciti né in Commissione né in Aula a fare gli interessi dei cittadini** e a fare gli interessi degli italiani”.

IIM

(8)

TIVÙ TIVÙ

**Denunciamo la sovraesposizione mediatica
del premier Renzi e del Pd.**

E' un abuso di posizione dominante.

**Matteo Renzi espande la quota pubblicitaria e
così allarga senza opposizione la quota di mercato**

Continua, senza incontrare ostacoli, l'**occupazione televisiva** da parte del premier **Renzi** e del Partito democratico.

Un'occupazione massiccia, un vero e proprio **abuso di posizione dominante**, come insegnano le regole della concorrenza.

Renzi, a colpi di slogan e annunci, imperversa a tutte le ore, nei telegiornali e nei talk show della tv pubblica e delle emittenti private, **utilizzando per sè una delle regole del marketing applicato alla pubblicità**, in base alla quale esiste una perfetta corrispondenza tra lo spazio pubblicitario occupato da un determinato prodotto e il suo successo sul mercato.

Nell'**esposto** presentato dal **Presidente Brunetta presso l'Agcom**, già da alcuni giorni, i **dati relativi al monitoraggio del pluralismo politico** – istituzionale nel periodo compreso tra giugno a settembre scorso parlano chiaro e raccontano di una sovraesposizione televisiva generale per il premier Renzi e per il Partito Democratico.

Solo per citare alcuni numeri, nel mese di agosto, in tutte le edizioni dei telegiornali Rai, il 'tempo di antenna' dedicato al solo presidente del



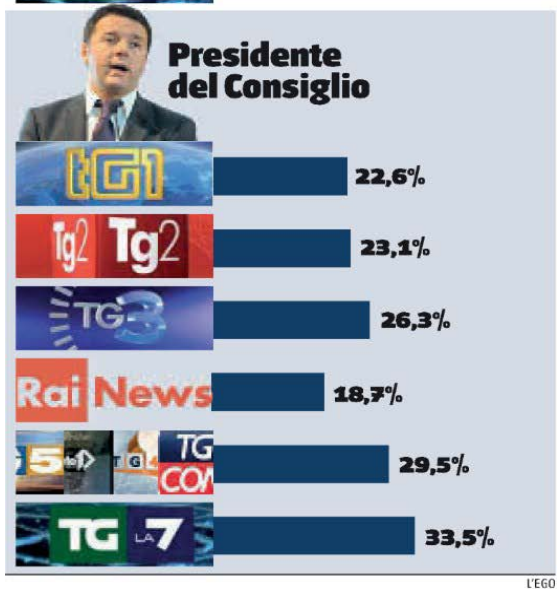
Consiglio - cioè il tempo complessivamente dedicato al soggetto politico-istituzionale dato dalla somma del 'tempo di notizia' e del 'tempo di parola' - è stato **superiore al 30% del tempo totale. Per non parlare del Partito democratico, che solo nel mese di settembre, si è visto riservare nei telegiornali Rai il 46,8% del tempo di parola.**

A settembre la musica non cambia neanche sulle emittenti private anzi, il tempo dedicato al premier continua a superare il 30%, con numeri in costante ascesa.

Auspichiamo un tempestivo intervento dell'Agcom per riequilibrare l'evidente sbilanciamento delle presenze televisive ad esclusivo vantaggio del premier e del partito di cui è segretario. Il bluff di Renzi si svelerà molto presto e i suoi slogan vuoti si scontreranno con la dura realtà dei problemi concreti con cui quotidianamente fanno i conti le famiglie italiane.

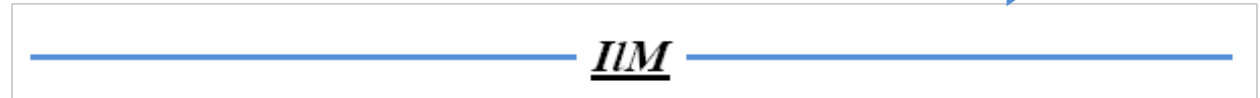
I DATI AGCOM

Tempo di parola dei soggetti politici e istituzionali nei tg, periodo dal 1/9/2014 al 30/9/2014



(Fonte: Il Giornale)

Per saperne di più sul SERVIZIO PUBBLICO DELLA RAI www.tvwatch.it



(9)

Ultimissime

FISCO: ZANETTI, ALLARME DELEGA, NON SCONTATA ATTUAZIONE SU DICHIARAZIONE INFEDELE LEGARE REATO PENALE A COMPORTAMENTI

(ANSA) - ROMA, 30 OTT - "Non è scontato che riusciremo ad attuare tutta la delega fiscale" entro il 26 marzo: "dobbiamo darci una mossa, possiamo ancora farcela". A lanciare l'allarme è il sottosegretario all'economia Enrico Zanetti che, in vista di un decreto delegato, chiede di correlare gli aspetti penali delle dichiarazioni infedeli ai reali comportamenti del contribuente.

ISTAT: 28,4% A RISCHIO POVERTÀ-ESCLUSIONE SOCIALE DATO 2013, CHE CALA RISPETTO A 2012 DI 1,5 PUNTI PERCENTUALI

(ANSA) - ROMA, 30 OTT - Nel 2013 il 28,4% delle persone residenti in Italia è a rischio povertà o esclusione sociale, secondo la definizione adottata nell'ambito della strategia Europa 2020. E' quanto emerge dall'indagine dell'Istat su reddito e condizioni di vita' condotta nel 2013. Rispetto al 2012, l'indicatore diminuisce di 1,5 punti percentuali.

ISTAT: 50% FAMIGLIE VIVE CON 2.000 EURO MESE, REDDITI IN CALO

(AGI) - Roma, 30 ott. - Nel 2012, le famiglie italiane hanno percepito un reddito disponibile netto pari in media a 29.426 euro, circa 2.452 euro al mese. Tuttavia, poiché la distribuzione dei redditi è asimmetrica, la maggioranza delle famiglie ha conseguito un reddito inferiore all'importo medio. Se si calcola il valore mediano, ovvero il livello di reddito che separa le famiglie in due metà uguali, è possibile affermare che il 50% delle famiglie residenti in Italia ha percepito un reddito non superiore a 24.215 euro (2.017 euro al mese). E' quanto si legge in un'indagine dell'Istat sui redditi degli italiani, dalla quale risulta inoltre che i redditi sono in diminuzione.

IIM

Per saperne di più

Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale
Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il **link**
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>

IlM